

Della mia cella mi ridusse al sole,
 E me lodando e dal mio labbro i santi
 Misteri della Fede, e del Vangelo
 I sublimi precetti udir volendo,
 All'intenso d'onor foco m'accese;
 Onde se vivo salsi in rinomanza,
 Se tutto me non coprirà la tomba,
 Grato il confesso, ad Udine lo debbo.

Deh! tant'alto poggiar valesse il carne.
 Quanto è l'ardor, riconoscente ardore,
 Che il petto m'affatica e infiamma l'estro!
 La non andrebbe altra cittade al mondo
 Più celebrata, non la stessa Roma.
 Ma qual pur mandi la mia cetra suono
 Udine sempre e d'Udine le gesta
 Fien suo tema e prima il latebroso
 Turro il suo corso, prima il Tagliamento
 Cesserà di portar sue linfe al mare,
 E 'l Timavo d'uscir dalla sua roccia
 E diramarsi fragoroso al piano,
 Prima che cessi la mia musa il canto.

Ancora cuochi della Valle di Blenio a Milano. Una famiglia distrutta dalla peste. — Citammo [Boll. stor. 1887, p. 29 ed altrove] il cuoco *Pietro de Bregno* al servizio della corte ducale, in specie di Giulio Sforza, fratello naturale di Lodovico il Moro. Or bene questo cuoco o *Magister Petrus de Bregno* moriva in Milano di 70 anni ai 4 giugno 1506; abitando in Porta Comasina nella parrocchia di S. Marcellino ¹⁾.

«Magister Boninus de Bregno» era cuoco alla corte di Milano nel 1480. e figura in un istromento dei 6 luglio di quell'anno come figlio del q.^{dam} Giovanni Bolla ²⁾.

«Magister Laurentius de Pongia» figura cuoco della contessa Catterina Sforza-Riario, l'eroica signora di Imola. nel 1490 ³⁾.

Già noto il cuoco ducale *Valentino dei Clerici*, pure bleniese, e nel 1479 creato cittadino di Milano [Boll. stor. 1887, p. 29]. Crediamo doverlo identificare col *Leventino*, cuoco della duchessa madre Bona di Savoia, e che nel 1483 giaceva ammalato di peste in Valle di Blenio dove erasi recato per i suoi affari. [Boll. stor. 1880, p. 41].

Di quell'anno la famiglia sua fu mezzo distrutta dalla peste grassante in Milano. Diffatti caviamo dai necrologi di quella città [Arch. di Stato] che morirono, colpiti dal crudo morbo, nella loro casa in parrocchia di S. Carpofo: ai 20 settembre 1483 *Giovanni*, figlio di Valentino, cuoco. di 8 anni; ai 21 settembre *Gio. Battista*, altro suo figlio, di anni 6, e la madre sua *Giovannina*, sessantacinquenne. Ai 22 settembre *Catterina*, sorella del medesimo cuoco, d'anni 25 e *Maddalena* sua nipote, d'anni 16.

1) Arch. di Stato Milano, Necrologio.

2) Arch. notarile Milano, rogito notaio Pietro Brenna, n° 6773.

3) Reg. Missive, n° 181, fol. 134 (Miss. ducale 8 ottobre 1490).